

Economia lavoro

Agli inizi di settembre un lungo itinerario per «recuperare affidabilità internazionale» Telefonini, niente vendita in tempi brevi: «Prima è necessario ristrutturare il settore»

«Attenzione alla disoccupazione: è il primo problema. La Finanziaria ne tenga conto Per creare nuovi posti di lavoro ci vuole un programma di opere pubbliche»

Sorpresa: la lira debole ha fatto bene all'inflazione

Cessioni, Prodi tenta col Giappone

Per piazzare i gioielli Iri viaggio a Tokio, Londra, New York

«Non facciamo come i tedeschi. Il risanamento finanziario va bene, ma dobbiamo pensare anche all'occupazione». Il presidente dell'Iri Romano Prodi, parlando ieri a Carpineti, si è schierato a favore di una «Finanziaria capace di adattarsi all'attuale congiuntura». Per l'Iri la cura è ristrutturare e privatizzare. In settembre andrà in Usa, Gran Bretagna e Giappone a spiegare i nostri obiettivi.



Romano Prodi

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER DONDI

■ CARPINETI (Rc) «In questo momento la preoccupazione prevalente deve essere rivolta ai problemi dell'occupazione non possiamo permetterci altre centinaia di migliaia di disoccupati». Romano Prodi prende posizione a favore di una «Finanziaria capace di adattarsi all'attuale congiuntura del Paese». Questo non significa spiega il presidente dell'Iri «meno rigore o lassismo nel perseguire il risanamento della finanza pubblica ma due milioni e 800 mila disoccupati sono già tanti». E allora bisogna rapidamente avviare programmi di opere pubbliche e di investimenti capaci di rilanciare la domanda e quindi creare nuovi posti di lavoro. Insomma si deve andare alla ricerca di Keynes troppo frettolosamente «nesso in cantiere». «I sindacati e i ceti medi inferiori resistono e chiedono ma i cui investimenti sono sempre attuali e utili». Prodi va invece alla ricerca di quel «Capitalismo ben temperato» che è nel titolo del libro che sta scrivendo («e che avrei già finito se non fossi tornato all'Iri») in opposizione, a un'idea di mercato assoluta e unica priva appunto della capacità regolatrice dell'intervento dello Stato.

Nella piccola piazza medievale di Carpineti, sotto i sole di

mezzogiorno davanti a centinaia di persone il professor svolge la sua lezione di economia. Come d'abitudine, nulla di accademico, un discorso che parla dell'attualità, dai giovani laureati che fanno sempre più fatica a trovare un posto di lavoro e della crisi dell'agricoltura nella montagna reggina che deve fare i conti con la concorrenza internazionale. In un mondo che è sempre più «uno interdipendente dove è l'Asia (Cina e India in testa) che «pinge l'orchestra». L'Europa si trova a fare i conti con una nuova «ridistribuzione della carta» con una Germania di ventata perno della vita dell'intero continente. E da Francoforte dalle decisioni che il governo italiano scatta gravi ritardi a partire dalla scuola dalla formazione delle risorse umane e «bisogna ribadire» dare a scuola tutti fino a 18 anni e non può pensare di completare continuando a produrre le stesse cose. Sostiene però che «qualche carta da giocare ce l'abbiamo». Da un giudizio positivo degli accordi fra sindacati e imprenditori che hanno consentito di sbloccare il mercato del lavoro ma soprattutto ritiene necessario ricupere un rapporto di fiducia tra Stato e cittadini per rilanciare il lavoro insieme. Qui Prodi colloca il disegno della privatizzazione.

Se non è partito troppo ora bisogna fare. Solo così del resto sarà possibile restituire credibilità internazionale all'Italia. Il presidente ha il programma di viaggi a Londra (il 6 e 7 settembre) e a New York (18 e 19) e successivamente anche in Giappone per presentare programmi di cessione delle imprese pubbliche. Andremo a spiegare le nostre intenzioni. A spiegare che intendiamo fare, sul serio e in maniera chiara, trasparente. Niente propaganda, ma cose precise con l'obiettivo di recuperare l'affidabilità del sistema finanziario internazionale.

La crisi dell'Iri del resto impone cure drastiche, se si vuol salvare una pezza così significativa dell'economia nazionale. «Riorganizzare, ristrutturare

privatizzare, sintetizzare. L'idea che lo aspetta da oggi al rientro nell'ufficio di via Veneto. Dar corso alla cessione della seconda parte della Sme (Cino Bocchi De Rica) della siderurgia (a chi gli chiede saranno privilegiati gli acquirenti italiani risponde che li porta non è chiusa a nessuno) e poi delle banche (Telecom). Rispetto alle ipotesi circolate, altro verso lo scorporo di questa attività dalla Sip Prodi smorza «la riorganizzazione del sistema delle telecomunicazioni richiede una serie di operazioni preliminari. Certo, il radiomobile costituisce una ricchezza importante per il processo di privatizzazione. I tempi giuridici delle varie operazioni allungano però i tempi della messa sul mercato».

La crisi dell'Iri del resto impone cure drastiche, se si vuol salvare una pezza così significativa dell'economia nazionale. «Riorganizzare, ristrutturare

E Carpineti in festa offre al «professore» le chiavi della città

DAL NOSTRO INVIATO

■ CARPINETI (Rc) «L'addosso dove andrò a vivere?», gli ha detto un amico. «Beh, per quello resto a Bologna», risponde Romano Prodi. C'è tutto il paese a rendergli omaggio al concittadino illustre. Conferimento della cittadinanza onoraria al prof. Romano Prodi rella il man festo che la piazza del paese. Si sono anche i messaggi di Scalfaro, Ciampi, Napolitano, del presidente del Consiglio e del presidente della Sme. Il sindaco di Bologna Vitalone non manca neppure Pier Luigi Castagnetti capo della segreteria politica del segretario della Dc, Mino Martinazzoli ma perché è reggiano come Prodi. In somma più che una cerimonia ufficiale è una festa. La piazza di Carpineti piccolo paese montano al centro di quelle che furono i domini di Michele di Cassola e pieni di gente fin dal mattino presto. Sforzano gli allievi di un vicino istituto musicale. Poi la parola passa al sindaco di Carpineti Alessandro Carrà. Lui che ha voluto ricordare le chiavi della città a Prodi per l'assoluta della sua presenza per l'intera serata dimostrando verso i problemi del paese per la sua grand'umanità.

A Carpineti o meglio nel castello della vicina frazione di Babbio, Prodi trascorre le vacanze estive insieme a tutta la numerosa famiglia. «Sembra tutti i due sorelle con tutti gli altri nipoti. E dunque per lui si tratta di una sorta di premio della città perché Prodi è nato in Carpineti ma più a valle a Scandiano esattamente 54 anni fa il 9 agosto. «Inventi in quei anni non sono mai mancati. Io da agosto ricorda il professore che qui tutti conoscono e spesso chiamano con i dialetti. In realtà sono come il gatto di casa che si ferma a mangiare un po' con tutti si schiaccia lasciandolo tra sparte un po' di commozione. Siamo già oltre la breve cerimonia della consegna di targhe e pergamene e il neocittadino si è già tolto la giacca e i pantaloni perché il sole scotta pronto per la conversazione sullo stato attuale dell'economia. Una lezione seria ma non noiosa dove c'è spazio anche per un barzelletto e per un match con le campagne del paese che a mezzogiorno non voglio sentire di suonare. Ma non è finita. Dopo l'occasione all'aperto via in bicicletta (vera passione di Prodi) in un'aggiornatura di una fontana battesimo di un pitagora di 250 anni. E a chiudere un concerto di lirica con la festa finita. Oggi a Roma è tutto un'aria musica. W.D.

La svalutazione della lira sembra aver fatto bene non soltanto alle esportazioni ma anche ai prezzi. Contrariamente alle previsioni e complici i colpi di una recessione sempre più pesante nei suoi effetti l'Italia si è rivelata il paese con il minor indice di incremento dei prezzi al consumo dal 1987 ad oggi se l'indice di raffronto viene espresso in marchi. Oggi i dati dell'inflazione nelle principali città

FRANCO BRIZZO

■ ROMA. Riflettori puntati oggi sul fronte dei prezzi. Dal le città capoluogo campione arriveranno infatti le rilevazioni sull'andamento dell'inflazione in agosto un mese tradizionalmente tranquillo sul piano degli aumenti. Lo confermerebbe anche il dato di Palermo, reso noto già sabato scorso. Nel capoluogo siciliano dove il costo della vita è salito di appena lo 0,1. È proprio un raffreddamento della corsa dei listini e

1993 addirittura il momento cumulativo di più in lira espressi in marchi si era ridotto ad appena il 1,3 rispetto al 1987. Il forte deprezzamento della lira «sostiene l'Iri» ha ampiamente compensato l'inflazione. Relativamente più elevata nei precedenti periodi di stabilità dei cambi nominali e la competitività italiana è nettamente migliorata rispetto a ciascuno degli 8 paesi considerati.

Salutare la moneta ha quindi consentito all'Italia di abbandonare di colpo le posizioni di coda europea. Nel 1990 i prezzi in lire (indice italiano dei prezzi al consumo) espresso in marchi tedeschi è fatto pari a 100 nel 1987 era al livello di 115,1 contro 106,9 della Germania, 104,3 dell'Olanda, 107 della Svizzera, 108,1 del Belgio e 109,1 della Francia. I tedeschi deflazionisti la palma del peggio la spettano a all' Spagna con un indice di 130,8.

La situazione cambia nel quarto trimestre 1992. L'indice italiano si attesta a 110,9, quello spagnolo invece è di poco superiore considerato (116,1). La Germania è 111, il Belgio 110, il

Secondo l'Eurispes, il radiomobile potrebbe persino soppiantare gli apparecchi tradizionali. Con l'arrivo di una maggior concorrenza tariffe più basse e mercato più largo

Telefonini, boom infinito

Partito un po' in sordina, il «telefonino» è diventato in brevissimo tempo il simbolo dell'Italia che consuma e che se ne coglie. Eppure, quello che ora in moltissimi casi è solo un business del superfluo potrebbe diventare in futuro il telefono più comune, il sostituto del «vecchio» apparecchio a fili. Una spinta ad una maggior diffusione verrà anche dalla liberalizzazione e da tariffe più contenute.

NOSTRO SERVIZIO

Paese	1992	1994
Regno Unito	1.397	1.765
Italia	780,8	1.410
Germania	771,8	1.846
Francia	437	1.097
Danimarca	208,4	337
Spagna	180,7	443
Paesi Bassi	166,4	366
Belgio	59,7	150
Irlanda	41,1	81
Portogallo	27,9	81

La tabella qui accanto evidenzia il numero di abbonati in migliaia nei paesi Cee al 1992 e le previsioni per il '94.

■ MINNESOTA. La licenza per il servizio radiomobile PNC (Personal Communication Network) in Gran Bretagna oltre ai due consorzi «Rac» e «Cellnet» operano due reti nazionali private che si rispettivamente da «Natio» e «Band Three» (Kio) Ltd.

Ecco di seguito una tabella che evidenzia il numero di abbonati (in migliaia) al servizio radiomobile nei paesi della Cee al 31 dicembre 1992 e le previsioni per il 1994. Paese 1992 1994 Regno Unito 1.397 1.765 Italia 780,8 1.410 Germania 771,8 1.846 Francia 437 1.097 Danimarca 208,4 337 Spagna 180,7 443 Paesi Bassi 166,4 366 Belgio 59,7 150 Irlanda 41,1 81 Portogallo 27,9 81

■ ROMA. Vita difficile per i pirati del cellulare. I maggiori produttori di telefonini tra i quali Gte Pacific Telesis e Electronics Data System hanno infatti messo a punto un software in grado di smascherare gli apparecchi «clonati». La clonatura dei cellulari è ormai «in voga» da circa due anni. Un apparecchio clonato viene riprogrammato con l'identità elettronica dell'utente che segnala l'accettazione della chiamata e l'utente questo significa bollette stratosferiche in seguito a chiamate mai fatte e per l'industria perdite calcolate in almeno un milione di dollari al giorno. Così negli Stati Uniti le aziende sono passate all'attacco ed hanno studiato un sistema in grado di smascherare le chiamate sospette che dovrebbe essere adottato dai gestori entro un anno. Il costo del sistema varierà dai 50 mila dollari ai 1,5 milioni di dollari a seconda del numero degli utenti e del tipo di computer utilizzato dagli operatori.

Con il nuovo software il computer non accetterà più chiamate dal telefonino clonato una volta che questo sarà stato individuato mentre il legittimo utente verrà assegnato un nuovo numero. La filosofia sulla base della quale opera il software è di tipo «comportamentale»: il concetto di fondo è che gli utenti siano persone tutto sommato abitudinarie e che ogni significativa «deviazione» dal comportamento standard (registrato dal computer sulla base delle chiamate effettuate in precedenza) come ad esempio telefonate di oltre 30 minuti o effettuate verso Paesi esteri. Gli «investigatori» si attivano immediatamente e rintracciano il cliente avvertendolo dell'attività sospetta. Se l'utente non viene rintracciato l'operatore può intervenire autonomamente decidendo di seologare il telefonino. Le industrie sperano comunque che si tratti di una battaglia decisiva vista l'abilità dimostrata in passato di un pirata nell'aggiungere ogni nuovo ostacolo.

Berlusconi Oggi al via l'operazione Piazza Affari

■ ROMA. È il nastro di partenza della prima parte dell'operazione Borsa del gruppo Berlusconi. Proprio a questo complicato giro di scambi azionari e di fusioni societarie è stato affidato il compito di portare alla nascita di un unico polo editoriale. Oggi infatti prende il via l'offerta pubblica di scambio (ops) tra le azioni della Silvio Berlusconi Editore (Sbe) e quelle dell'Arnoldo Mondadori Editore (Ame).

L'operazione che si concluderà il 15 settembre si svolgerà sulla base del rapporto di concambio di un'azione ordinaria Sbe per ogni azione Sbe ogni quattro risparmiatori Mondadori.

Questo «polo», secondo un bilancio consolidato «pro forma» redatto sulla base dei bilanci '92 delle due società presenterà nello stesso anno un giro d'affari per 1.851 miliardi di lire e un utile netto di quasi 51.

Essere sinistra Diventare governo

1ª Conferenza delle donne del Pds
Roma, 21-22-23 ottobre 1993

Aderisco alla Conferenza delle donne del Pds e sottoscrivo per contribuire alla sua realizzazione

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Cap _____

Telefono _____

Puoi inviare il coupon all'Area politiche femminili della Direzione nazionale del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma, oppure alle Federazioni o alle Unioni comunali Pds della tua Città



Le donne del Pds